

CORDENONS

Imprenditori e fondi finanziari interessati all'asta per il Makò

In questi giorni arrivano ai liquidatori richieste di informazioni e di visite al sito. Si tratterebbe di "cordate" locali, ma anche di possibili acquirenti non del Fvg

Milena Bidinost

CORDENONS. C'è movimento attorno alla quinta asta per la vendita in blocco dell'ex cotonificio Makò prevista per il 23 gennaio, al prezzo di partenza di 750 mila euro. Lo fanno sapere gli organi del procedimento, ai quali in queste settimane starebbero arrivando richieste di informazioni e di effettuare sopralluoghi nel sito di via del Makò.

Che sia la volta buona? Da quanto si sa, l'interesse sarebbe già stato manifestato in questi termini sia da imprenditori della zona sia da Fondi finanziari da fuori regione, fattisi avanti per il tramite di intermediari. Il prezzo del resto è allettante, se si considera che nel 2006 quando la società fu costituita il patrimonio della Stu Makò, oggi in liquidazione, era stato stimato in 8 milioni. A gennaio di quest'anno l'ex cotonificio è stato messo in vendita la prima volta nell'ambito del concordato preventivo a un prezzo a base d'asta di 2 milioni. Da quella cifra, attraverso quattro aste andate deserte, si è ora arrivati al prezzo di 750 mila euro.

A convocare l'asta per il 23 gennaio dalle 10 alle 12 sul portale delle aste telematiche www.realestatediscount.it è stato Massimo Zaira, liquidatore giudiziale del concordato preventivo, organo quindi del procedimento che ha seguito anche le altre aste. Il termine per la presentazione delle offerte sarà il 20 gennaio.

Il Makò continua quindi a sperare, mentre non è da escludere che siano ancora puntati sul sito cordenonese anche gli occhi della società, costituitasi per partecipare all'asta, che poche settimane fa era andata vicina a presentare una offerta vincolante. Aperta rimane inoltre anche la possibilità che si concretizzi anche l'interesse della cordata rappresentata dall'imprenditore cordenonese

Mauro Vagaggini, uscita allo scoperto già da tempo: questa tuttavia considera un requisito fondamentale per scendere in capo la manifestazione di interesse da parte degli enti istituzionali ad investire sulla realizzazione della scuola all'interno dell'ex cotonificio, elemento sul quale la Regione non si è però ancora espressa. Intanto i 750 mila euro da cui si riparte sono ben lontani dai circa 1,3 milioni di debiti societari, che con il concordato preventivo sottoscritto tra la Stu Makò e i suoi creditori era stato concordato di coprire al 100% con la vendita del patrimonio immobiliare della società e di farlo entro il termine stabilito dei 18 mesi dall'omologazione avvenuta nell'ottobre del 2017 da parte del giudice relatore del tribunale, Lucia Dall'Armellina. Se l'asta andasse a buon fine, il grado di soddisfazione dei creditori dipenderà quindi dall'ammontare della offerta vincitrice. —

Mauro Vagaggini, uscita allo scoperto già da tempo: questa tuttavia considera un requisito fondamentale per scendere in capo la manifestazione di interesse da parte degli enti istituzionali ad investire sulla realizzazione della scuola all'interno dell'ex cotonificio, elemento sul quale la Regione non si è però ancora espressa. Intanto i 750 mila euro da cui si riparte sono ben lontani dai circa 1,3 milioni di debiti societari, che con il concordato preventivo sottoscritto tra la Stu Makò e i suoi creditori era stato concordato di coprire al 100% con la vendita del patrimonio immobiliare della società e di farlo entro il termine stabilito dei 18 mesi dall'omologazione avvenuta nell'ottobre del 2017 da parte del giudice relatore del tribunale, Lucia Dall'Armellina. Se l'asta andasse a buon fine, il grado di soddisfazione dei creditori dipenderà quindi dall'ammontare della offerta vincitrice. —



Il cancello dell'ex cotonificio Makò con il cartello "in vendita"

